

sua: questa imponente e spontanea manifestazione di affetto, di stima, di riconoscenza.

Il vuoto che Monsignor Gasparotto ha lasciato con la sua dipartita, è indubbiamente profondo, largo; il lutto è lutto non solo per i parenti, per la Parrocchia di Azzano Decimo, ma anche per la Diocesi nostra che vede scomparire ad uno ad uno, immaturamente, i migliori suoi operai.

Monsignore! Voi, dunque, ci avete lasciati; avete lasciato questa vita terrena e mortale per una vita più vera e migliore; siete partito, ma... non siete perduto.

Monsignore! Noi ci inchiniamo riverenti e commossi davanti alla vostra bara. Permettete che vi spargiamo sopra, a piene mani, i nostri fiori. Non sono fiori che disdicono davanti alla tremenda maestà della morte: sono proprio i fiori che convengono a queste lugubri cerimonie, e onorano le persone che hanno lavorato, come Voi, per il bene della Chiesa e della Patria — lungamente, amorosamente, generosamente, fortemente; che seppero la vita essere dovere che eleva, e non piacere che avviliisce e sfuma; che amarono, in Cristo, il dolore, bellezza eroica del mondo — e il dolore, in Cristo e per Cristo, lenirono.

Monsignore! a Voi il fiore della ricordanza, dell'affetto imperituro.

Sono certo di interpretare il pensiero dei vostri Parrocchiani, assicurandovi che la migliore, la vera tomba di Voi morto, non sarà la tomba fredda del cimitero, ma il cuore ardente di riconoscenza dei viventi vostri figli spirituali. Nel loro cuore, nella loro mente, la memoria di Voi resterà perenne.

Ma c'è un altro fiore che noi Vi offriamo e vi promettiamo con tutto lo slancio delle nostre anime, il fiore della preghiera. È il tributo estremo ai vostri meriti maturati alla scuola del dovere, del dolore, del

sacrificio, accettato con rassegnazione cristiana e sacerdotale, sofferto con amore e per amore.

Oh! il fiore della preghiera, per la vostra gloria in Dio, è quello che più piace a Voi; quello solo che Voi, morente, per Voi, dopo il trapasso, avete desiderato e domandato al vostro popolo; è quello che tornerà più accetto, più gradito a quel Dio che poco fa scendeva vittima su questo altare, a quel Dio di cui Voi foste il Sacerdote.

Monsignore! Vi sia lieve la terra che Vi coprirà. La luce perpetua risplenda ai vostri occhi, nella gloria dei santi e il riposo eterno Vi doni il Signore.

Accettate, o Signore, le preghiere che noi effondiamo per l'anima del vostro servo, Sacerdote Giovanni - Battista Gasparotto, affinché se mai ombra di polvere terrena gli ritardasse la vostra visione beatifica, la vostra divina misericordia si degni cancellarla.

